



Riva, il piano fascia lago ultima insidia per Mosaner

Legislatura agli sgoccioli. Dopo l'ok al bilancio resta da superare solo lo scoglio urbanistico. Il Pd prepara la risposta per il Patt, prima di Pasqua una doppia seduta della commissione

GIANLUCA MARCOLINI

RIVA. Rimane ancora un ostacolo prima di giungere sani e salvi al traguardo. Il sindaco di Riva Adalberto Mosaner ha solo uno scoglio da superare sulla rotta che lo sta portando verso la conclusione della sua seconda (e forse penultima, visto che almeno sulla carta ha la possibilità di candidarsi un'altra volta) legislatura: l'approvazione del piano della fascia lago. Dopo aver ottenuto, non senza patemi d'animo, il via libera della propria maggioranza al bilancio di previsione, al sindaco rimane ora soltanto una missione da portare a compimento, la più ardua e con le maggiori insidie, anche se la sentenza favorevole del Tar di qualche settimana fa ha reso il cammino più facile.

Tutto, o molto, dipende dall'esito del confronto fra le due principali forze della coalizione di governo. Il Patt, ieri, ha manifestato la propria irritazione per i tempi eccessivamente lunghi che il Pd si è concesso nel prendere visione del documento sulla fascia lago predisposto dalle stelle alpine (Pietro Matteotti e Giorgio Morandi sono gli estensori) e che dà delle direttive ben precise rispetto non solo ai contenuti urbanistici del piano (ad esempio, ex Cattoi, Miralago e campo della Benacense) ma anche ad altre questioni che riguardano sempre la fascia lago, come la futura realizzazione del teatro con annessa torre scenica che il Patt vuole cancellare o comunque ridimensionare pesantemente rispetto alla progetto iniziale.

Ieri mattina, sul presto, il capogruppo del Pd (nonché presidente della commissione urbanistica) Gabriele Bertoldi ha scritto al segretario autonomista Marco Torboli per comunicargli l'intenzione dei Democratici di concludere l'esame del documento sulla fascia lago en-



• L'area più importante della fascia lago a Riva: ex Cattoi, Miralago e il campo della Benacense (foto Fabio Galas)

HANNO DETTO



«**Giovedì in aula arriva l'adeguamento al piano provinciale: possibili ricadute su Riva**»
Gabriele Bertoldi

tro il prossimo fine settimana. Se i due partiti troveranno (come sembra) la quadra sulle varie questioni, le due sedute della commissione urbanistica, che si terranno nella settimana precedente la Pasqua (è stata fissata una riunione anche la prossima settimana ma servirà a discutere del piano stralcio della mobilità inviato dalla Comunità di Valle e che solo marginalmente tocca la fascia lago), potrebbero rivelarsi risolutive per consentire finalmente di licenziare il piano che dovrà, poi, arrivare in aula per il via libera del consiglio comunale. L'obiettivo, a questo punto, è riuscire a terminare il lavoro entro l'estate.

Ma di urbanistica si discuterà anche nella seduta del consiglio comunale di domani sera. All'ordine del giorno, infatti, c'è l'adozione della variante numero 12 con l'adeguamento del Prg al nuovo regolamento urbanistico edilizio della Provincia. Il Comune di Riva lo vuole recepire con alcuni distinguo. «Ci sono delle novità, ad esempio quella che riguarda l'altezza degli edifici, si passa da metri a piani, che potrebbero avere delle ricadute dirette su Riva che non condividiamo pienamente, per questo abbiamo previsto alcune modifiche che intendiamo far presenti», spiega Bertoldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Torre scenica, opera impattante e ingiustificata»

La polemica. Contrarie alla realizzazione anche le associazioni ambientaliste della Busa

RIVA. «Riva, tramite il suo consiglio comunale, ha il diritto di pianificare che ne sarà della fascia lago con l'esclusiva prospettiva del bene pubblico (e non privato). Sia dunque patrimonio del dibattito politico quello di tenere in vista in primo luogo gli interessi pubblici anziché correr dietro a quelli degli imprenditori». Le associazioni e i comitati ambientalisti della Busa prendono posizione riguardo

la pianificazione della fascia lago che è ormai l'ultima partita della legislatura per l'amministrazione comunale. «Tutti si dichiarano convinti che bisogna puntare sia a un turismo di qualità anziché di quantità e a un ambiente sempre più vivibile - scrivono Comitato Salvaguardia Olivaia, Comitato Sviluppo sostenibile e Wwf - lo dicono i cittadini che abitano a Riva e in tutto il Basso Sarca e che si sentono assediati da troppo turismo, spesso mordi e fuggi, lo dicono gli stessi operatori turistici. Lo dice l'opinione pubblica: non si può crescere sempre e consumare sempre di più,

l'ambiente è in pericolo e da qualche parte bisogna pure iniziare. In modo però contraddittorio l'amministrazione sta per dare il via a un'opera in fascia lago che oltre a essere esageratamente impattante sul profilo paesaggistico di Riva, è anche ingiustificata: una altissima torre scenica che serve solo per far girare le scene è ben oltre ciò di cui l'offerta teatrale locale ha realmente bisogno (e forse anche il teatro contemporaneo, che si avvale ormai di tecnologie assai più avanzate). Anche il misero stato delle finanze pubbliche suggerirebbe cautela e parsimonia. E nel contempo da

Arco giungono progetti di utilizzare l'area Amsa al Linfano per realizzare un enorme centro di piscine, incuranti del fatto che si va a occupare una zona agricola pregiata - col broccolo di Torbole, - a ridosso del Brione, in una zona già congestionata e non particolarmente soleggiata (dopo Prabi si ripetono gli errori...). Qui Comune e Comunità di valle si dimostrano incuranti del fatto che un centro sportivo sovramunicipale era già previsto al cementificio alle Grazie: eppure dal punto di vista della sostenibilità è di gran lunga preferibile recuperare un'area industriale dismessa che non cemen-

tificare la campagna del Linfano. Ma è così, da un lato ci si vanta del broccolo di Torbole e si vende l'immagine di un Trentino verde, grazioso e felice, che fa quel che può contro un'antropizzazione che porterà il pianeta a diventare inabitabile, dall'altra si tratta la skyline di Riva come potesse ospitare torri e cubature enormi in fascia lago, si progettano mega strutture ricreative in contrasto con Piano della Comunità di valle e con il buon senso di preservare la campagna per i nostri figli, invece che svendere il territorio sulla vetrina dell'attrattività turistica».